

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 25 MARZO 2022

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 21.03.2022	Martedì 22.03.2022	Mercoledì 23.03.2022	Giovedì 24.03.2022	Venerdì 25.03.2022	
	Le Borse europee si sono mosse all'insegna della prudenza, dopo due settimane consecutive di recupero che hanno portato l'indice Stoxx600 europeo ai livelli precedenti l'attacco russo in Ucraina.	Fitch ha rivisto al ribasso le sue previsioni di crescita del Pil mondiale e dell'Eurozona per il 2022, prevedendo per quest'ultima +3% dal precedente +4,5%.	I rendimenti sui titoli di Stato decennali USA sono saliti al 2,4% circa, sulla scia delle possibilità di un aumento dei tassi negli Stati Uniti più rapido del previsto per tenere sotto controllo l'inflazione.	Wall Street chiude la seduta in positivo, con S&P 500 e Nasdaq che guadagnano più di un punto percentuale. Il cambio EUR vs USD si mantiene attorno area 1,1.	I future sui Fed Funds danno oggi per probabile al 70% che la Federal Reserve in maggio acceleri la stretta alzando i tassi di 50 punti base.	
						YTD 2022 Return
FTSE MIB (€)	24294.71 0.3%	24533.84 1.0%	24298.66 (1.0%)	24401.48 0.4%	24536.21 0.6%	(10.1%)
DAX (€)	14326.97 (0.6%)	14473.20 1.0%	14283.65 (1.3%)	14273.79 (0.1%)	14289.62 0.1%	(10.1%)
Euro Stoxx 50 (€)	3881.80 (0.5%)	3926.12 1.1%	3869.22 (1.4%)	3863.39 (0.2%)	3863.14 (0.0%)	(9.9%)
Nasdaq (USD)	13838.46 (0.4%)	14108.82 2.0%	13922.6 (1.3%)	14191.84 1.9%	14052.15 (1.0%)	(10.2%)
S&P 500 (USD)	4461.18 (0.7%)	4511.61 1.1%	4456.23 (1.2%)	4520.16 1.4%	4510.62 (0.2%)	(5.4%)
Shanghai (CNY)	3253.69 0.1%	3259.86 0.2%	3271.03 0.3%	3250.26 (0.6%)	3212.24 (1.2%)	(11.7%)
Nikkei (JPY)	26827.43 0.7%	27224.11 1.5%	28040.16 3.0%	28110.39 0.3%	28149.84 0.1%	(2.2%)
EUR/USD	1.101 (0.3%)	1.103 0.1%	1.100 (0.2%)	1.100 (0.1%)	1.099 (0.1%)	(3.1%)

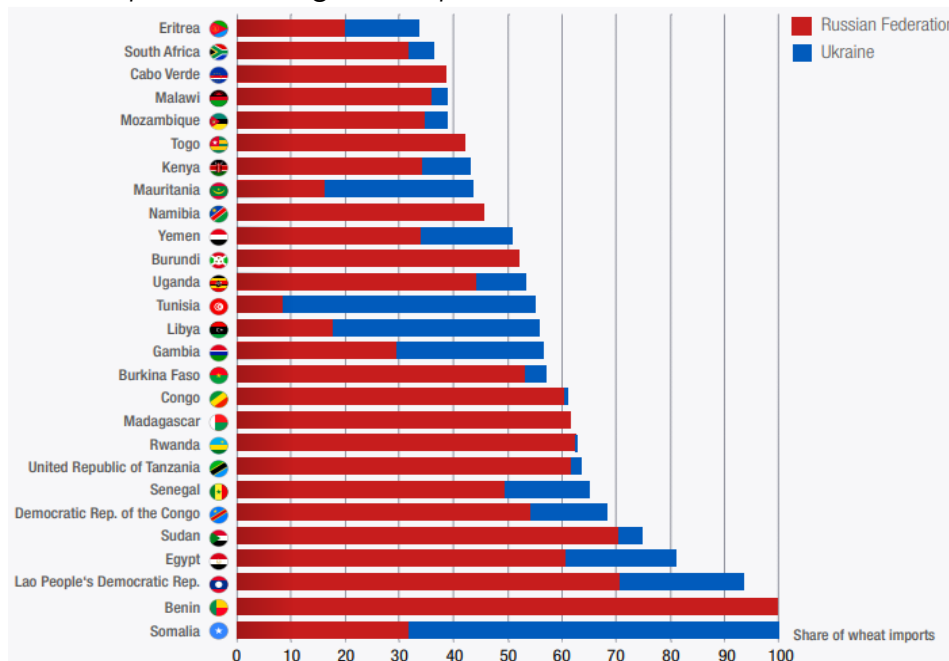
Nota: dati in local currency. Venerdì 25 Marzo 2022 e YTD valori intraday (ore 17.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

BENI AGRICOLI: L'IMPATTO DELLA GUERRA

Non solo energia, gas e petrolio. Il conflitto in Ucraina potrebbe avere delle conseguenze anche sull'agricoltura e, in particolare, su importanti beni che i Paesi in guerra producono su larga scala. Uno di questi da monitorare è, tra gli altri, il grano: esso rappresenta il 15% delle calorie dell'alimentazione globale e solo Russia e Ucraina sono responsabili di circa il 30% delle esportazioni mondiali.

Importazioni di grano: dipendenza da Russia e Ucraina

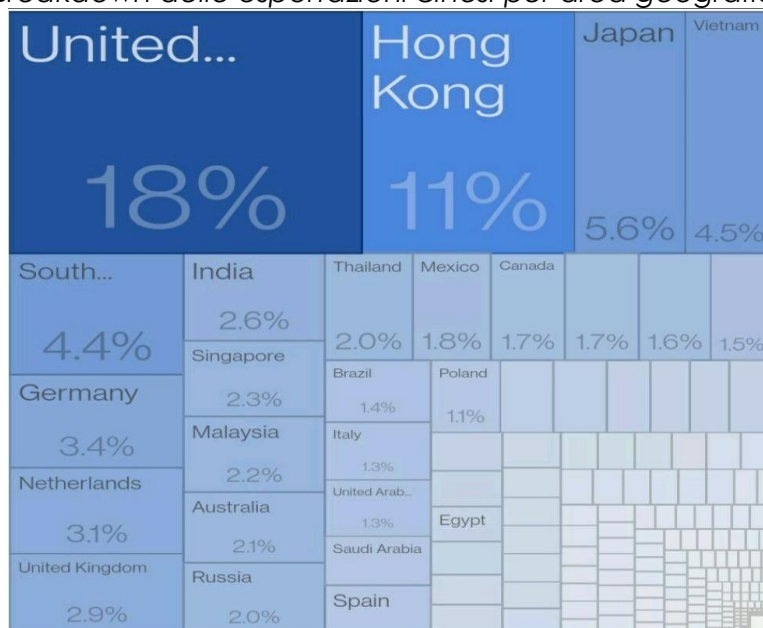


Dal grafico riportato si può osservare come alcuni Paesi africani, come ad esempio l'Egitto, importino quantità di grano per oltre il 75% del totale e, inoltre, devono sostenere alti costi assicurativi per i trasporti via mare. Ma il conflitto russo-ucraino non è l'unica causa di scarsità di grano, poiché bisogna considerare anche quello che sta accadendo in altre aree produttrici. Si veda per esempio come negli Stati Uniti, secondo l'*U.S. Agriculture Department*, con la persistente siccità la produzione di grano nel 2022 rimarrà sugli stessi livelli dello scorso 2021, anno in cui è stato seminato il minor numero di acri da più di un secolo. La scarsità di materie prime agricole e il timore sulle esportazioni russe ed ucraine sono legate anche ad un'altra importante questione. L'imminente primavera rappresenta la stagione più importante per la semina, ma la carenza di fertilizzanti potrebbe mettere a rischio lo sviluppo del raccolto, poiché essi vengono prodotti con l'azoto che, a sua volta, è composto da gas naturale, con quest'ultimo che negli scorsi mesi ha visto la propria quotazione raggiungere i massimi storici. Secondo gli analisti il prezzo dei fertilizzanti a base di azoto è passato da \$200 a 1000\$ per tonnellata e i costi stanno diventando troppo elevati per sostenere la produzione agricola. Al momento, le principali aziende nel settore stanno comunque mantenendo attiva la propria produzione in Russia, ma il futuro rimane incerto. Il gigante USA Cargill, che impiega circa 2500 persone in Russia, sta proseguendo con la propria attività, ma probabilmente diminuirà i futuri investimenti nell'area. Allo stesso modo Bayer, che vende agli agricoltori russi pesticidi ed altri prodotti essenziali, se la guerra dovesse proseguire anche il prossimo anno potrebbe decidere di bloccare la fornitura. A fronte di tale situazione, dunque, riteniamo opportuno che un portafoglio venga diversificato, in parte, anche con un investimento nelle materie prime agricole, che potrebbero continuare la loro corsa al rialzo ed essere anche uno strumento per una parziale copertura dall'inflazione.

LE MOSSE ECONOMICHE DELLA CINA

Nell'attuale contesto geopolitico la Cina sembra essere la forza economica mondiale che sta più vicino alla Russia. Il giorno dopo che quest'ultima aveva invaso l'Ucraina, la Cina aveva annunciato la revoca di tutte le restrizioni sull'importazione di grano russo: si tratta di una decisione che sembrerebbe essere stata presa durante un vertice in occasione delle Olimpiadi invernali. In quel vertice, inoltre, i due paesi avevano annunciato anche un contratto di 30 anni per la fornitura di gas.

Breakdown delle esportazioni cinesi per area geografica



Tuttavia, non ci si dovrebbe dimenticare che le relazioni commerciali della Cina con l'Occidente, attualmente, sono significativamente più rilevanti. Ad esempio, le esportazioni cinesi verso la Russia ad oggi corrispondono solo al 2% del totale, mentre se consideriamo gli Stati Uniti e l'Europa insieme il dato sale al 40% circa. In realtà, la Cina sembrerebbe volersi distaccare dalle economie occidentali, soprattutto sul tema dell'energia. Da un lato, vorrebbe diversificare le proprie fonti di approvvigionamento estere. L'Arabia Saudita, ad esempio, starebbe dialogando con il colosso asiatico per poter scambiare maggiori quantità di petrolio utilizzando il Renminbi, in sostituzione del dollaro americano. Al momento la Cina compra già più del 25% del petrolio che l'Arabia Saudita esporta e, se prezzate in yuan, le vendite potrebbero rendere più forte la valuta cinese. Dall'altro lato, invece, il Governo vorrebbe investire maggiormente anche per incrementare la produzione di energia interna. In particolare, secondo il 14° piano quinquennale per lo sviluppo energetico, il paese mira a raggiungere 3.000 gigawatt di capacità di generazione installata entro il 2025 e a produrre il 20% dell'energia da fonti rinnovabili (soprattutto solare ed eolico). Ma non solo: mentre cerca di mantenere, per il momento, un atteggiamento diplomatico con la Russia, Pechino prospetterebbe anche di aumentare la produzione di gas naturale entro il 2025, che dovrebbe arrivare a 230 miliardi di metri cubi. Tra le dinamiche geopolitiche, dunque, si osservi che la Cina, secondo alcuni analisti, entro il 2030 potrebbe addirittura superare gli Stati Uniti in termini di PIL e quest'ultimi, invece, dovranno tenersi strette le proprie alleanze economiche, soprattutto quella con l'Europa. E l'Unione Europea sta prendendo sempre di più le distanze dalla Cina: alcuni funzionari sospettano che abbia intenzione di fornire la Russia di semiconduttori e di altri importanti hardware tecnologici, in modo da attenuare l'impatto delle sanzioni.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners